

L'essenziale è invisibile agli occhi

Il titolo di oggi è estratto dall'opera di Saint-Exupéry: il Piccolo Principe, ed è una continuazione di ciò che abbiamo trattato la scorsa domenica.

Siamo partiti con lo scoprire quanto abbiamo a che fare quotidianamente con ciò che è invisibile. La realtà che viviamo ogni giorno è infatti come se fosse un iceberg, di cui ciò che si vede è solo una piccola parte della sua massa, mentre la maggior parte non si vede perché è sotto il livello dell'acqua. Questo ci fa capire come non possiamo basarci solo su quello che vediamo, perché finiremo per perderci la parte più importante. Infatti a fronte di una realtà visibile tutta intorno a noi, dobbiamo riconoscere che c'è un invisibile che è molto più grande, di cui il visibile ne è una porta d'entrata.

Infine abbiamo visto che noi siamo chiamati a rendere visibile tutto ciò che è invisibile, sia come esseri umani, parlando di sentimenti, arte, idee, ecc.. Ma anche e soprattutto come Cristiani rispetto alle cose di Dio.

I tim 1:17

Or al Re eterno, immortale invisibile, all'unico Dio sapiente, sia onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Col 1:15-16

Egli è l'immagine dell'invisibile Dio, il primogenito di ogni creatura, 16 poiché in lui sono state create tutte le cose, quelle che sono nei cieli e quelle che sono sulla terra, le cose visibili e quelle invisibili: troni, signorie, principati e potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.

Dio è invisibile ma non ha voluto mantenersi invisibile, si è voluto manifestare a noi, mandando Gesù, che è l'immagine visibile del Dio invisibile.

Lui non è solo un profeta o qualcuno che aveva qualcosa più di altri, lui è molto di più e il passaggio di Colossesi ce lo dice chiaramente.

Come Gesù qui sulla Terra è stato l'immagine del Dio invisibile così è anche per noi oggi, il nostro compito è continuare a portare quell'immagine, ad essere l'immagine del Dio invisibile, come Gesù lo è stato. Siamo stati creati ad immagine sua e abbiamo ciò di cui necessitiamo per portare l'immagine di Dio in Cristo e per rendere visibile concretamente il suo regnare ed il suo sovrannaturale.

Il soprannaturale è qualcosa che va al di là del naturale, ma molti pensano che tutto ciò che è soprannaturale riguardi Dio. Su questo la Parola è chiara, non è così, perché esiste un soprannaturale contrario a Dio e siamo chiamati a combatterlo.

Efesini 6:12

poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti.

Non dobbiamo quindi aprire porte al nemico e non dobbiamo farci influenzare dal soprannaturale contrario a Dio. Occultismo, spiritismo, magia, culto ai morti, ecc... non hanno nulla a che fare con Dio. Per cui dobbiamo sapere che queste realtà esistono ed anche che siamo chiamati a combatterle.

Atti 19:18-19

E molti di coloro che avevano creduto venivano a confessare, e a dichiarare le cose che avevano fatto. 19 Molti di coloro che avevano esercitato le arti occulte radunarono assieme i libri e li arsero in presenza di tutti, e, calcolatone il prezzo, si trovò che ammontava a cinquantamila pezzi d'argento.

Queste persone praticavano arti magiche e nel momento in cui incontrano Gesù e conoscono la verità, sono così radicali che decidono di bruciare tutto ciò che aveva a che fare con la magia. Chiudono completamente con la realtà soprannaturale contraria a Dio.

La nostra vita quindi è uno strumento per rendere visibile il regno soprannaturale di Dio sulla terra, ma nel fare questo non dobbiamo incappare in alcuni errori comuni. Infatti ci sono vari modi sbagliati di rendere visibile il regno soprannaturale di Dio:

1 Idolatria

La bibbia da sempre ci dice di non fare immagine alcuna delle cose che sono soprannaturali. Purtroppo in Italia sappiamo bene cosa questo voglia dire, infatti su ogni monte, in ogni angolo abbiamo simboli e immagini di cose celesti e religiose.

Dobbiamo far comprendere che siamo noi l'immagine di Dio, la nostra vita trasformata a sua immagine rende visibile l'immagine di Dio, e testimoniare Gesù non passa dal farsi un'immagine di lui, ma dalla nostra vita e testimonianza.

La cultura cattolica per coprire questo ha persino modificato i comandamenti.

Esodo 20:2-5a

Io sono l'Eterno, il tuo DIO, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. 3 Non avrai altri dèi davanti a me. 4 Non ti farai scultura alcuna né immagine alcuna delle cose che sono lassù nei cieli o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. 5 Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai...

Di solito invece la chiesa cattolica insegna i 10 comandamenti così:

- . Non avrai altro Dio fuori di me.
- . Non nominare il nome di Dio invano.
- . Ricordati di santificare le feste.
- . Onora il padre e la madre.
- . Non uccidere.
- . Non commettere adulterio.
- . Non rubare.
- . Non dire falsa testimonianza.
- . Non desiderare la donna d'altri.
- . Non desiderare la roba d'altri.

Hanno tolto il secondo comandamento, quello che parlava di non farsi immagine alcuna. Poi per avere comunque 10 comandamenti hanno deciso di dividere in due l'ultimo per far tornare i conti.

Per Dio fin dall'inizio è chiaro che siamo noi chiamati a portare la sua immagine ed anche per il popolo di Israele doveva essere così.

Solo i figli di Dio portano la sua immagine, tutto il resto distoglie e fuorvia, infatti quando perdoni, quando ami, quando metti in pratica la sua Parola rendi visibile al Mondo il Dio invisibile.

2 Conoscenza

Un altro errore comune è pensare che conoscere l'invisibile sia sufficiente per renderlo visibile. È sicuramente importante la conoscenza, è fondamentale conoscere e non essere ignoranti ma da sola la conoscenza non è sufficiente per rendere visibile il sovrannaturale di Dio, infatti attraverso la conoscenza può essere soddisfatta la mente ma non lo può essere il cuore

3 La sola fede fine a se stessa

La conoscenza da sola non può quindi essere sufficiente, essa va accompagnata dalla fede, ma anche la fede stessa non può essere considerata sufficiente per rendere visibile l'immagine di Dio.

La fede è fondamentale nel regno di Dio ma essa si deve concretizzare, deve essere reale, infatti tanti dicono di avere fede in Dio ma poi la loro vita non lo dimostra.

Giacomo 2:14-26

"A che giova, fratelli miei, se uno dice di aver fede ma non ha opere? Può la fede salvarlo? 15 Or, se un fratello o una sorella sono nudi e mancano del cibo quotidiano, 16 e qualcuno di voi dice loro: «Andatevene in pace, scaldatevi e saziatevi», ma non date loro le cose di cui hanno bisogno per il corpo, a che giova? 17 Così è pure della

fedele; se non ha le opere, per se stessa è morta. 18 Ma qualcuno dirà: «Tu hai la fede, e io ho le opere»; mostrami la tua fede senza le tue opere e io ti mostrerò la mia fede con le mie opere. 19 Tu credi che c'è un solo Dio. Fai bene; anche i demoni credono e tremano. 20 Ma vuoi renderti conto, o insensato, che la fede senza le opere è morta? 21 Abraamo, nostro padre, non fu forse giustificato per mezzo delle opere, quando offrì il proprio figlio Isacco sull'altare? 22 Tu vedi che la fede operava insieme alle opere di lui, e che per mezzo delle opere la fede fu resa perfetta. 23 Così si adempì la Scrittura, che dice: «Or Abraamo credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giustizia»; e fu chiamato amico di Dio. 24 Perciò vedete che l'uomo è giustificato per le opere e non per fede soltanto. 25 Similmente anche Rahab, la prostituta, non fu essa giustificata per le opere quando accolse i messi e li rimandò per un'altra strada? 26 Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

È molto chiaro che senza le opere che le danno vita, la fede è morta.

La fede che ti fa entrare in azione, quella viva, quella che cambia il tuo modo di essere e comportarti, di relazionarti, di affrontare le situazioni, quella è la fede che rende visibile l'immagine del Dio invisibile.

Matteo 6:10

Venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà in terra come in cielo.

La preghiera del *Padre Nostro* conferma questo dicendo: "sia fatta la tua volontà in terra come in cielo". Non dice: "sia conosciuta la tua volontà" ma sia fatta.

Spesso pensiamo che evangelizzare sia dare il volantino, predicare in pubblico e ciò non è sbagliato. Purtroppo però spesso non ha l'efficacia che dovrebbe avere perché in questo modo fai solo conoscere il regno di Dio, non lo dimostri, non lo fai vedere.

Ma quando invece vivi il regno di Dio, è lì che fa la differenza, è la nostra testimonianza quotidiana del Vangelo che dimostra il regno e le persone lo possono vedere.

l'invisibile di Dio non puoi trasmetterlo con concetti e pensieri, perché anche quelli sono invisibili, tu puoi farlo quando lo vivi nella tua vita, è lì che lo rendi visibile.

Ruben Palmieri